



DOMENICA 27 GIUGNO - XIII ORDINARIO

Dal Vangelo secondo Marco (5,21-43)

In quel tempo, essendo Gesù passato di nuovo in barca all'altra riva, gli si radunò attorno molta folla ed egli stava lungo il mare. E venne uno dei capi della sinagoga, di nome Giàiro, il quale, come lo vide, gli si gettò ai piedi e lo supplicò con insistenza: «La mia figliuola sta morendo: vieni a imporle le mani, perché sia salvata e viva». Andò con lui. Molta folla lo seguiva e gli si stringeva intorno. Ora una donna, che aveva perdite di sangue da dodici anni e aveva molto sofferto per opera di molti medici, spendendo tutti i suoi averi senza alcun vantaggio, anzi piuttosto peggiorando, udito parlare di Gesù, venne tra la folla e da dietro toccò il suo mantello. Diceva infatti: «Se riuscirò anche solo a toccare le sue vesti, sarò salvata». E subito le si fermò il flusso di sangue e sentì nel suo corpo che era guarita dal male.

E subito Gesù, essendosi reso conto della forza che era uscita da lui, si voltò alla folla dicendo: «Chi ha toccato le mie vesti?». I suoi discepoli gli dissero: «Tu vedi la folla che si stringe intorno a te e dici: "Chi mi ha toccato?"». Egli guardava attorno, per vedere colei che aveva fatto questo. E la donna, impaurita e tremante, sapendo ciò che le era accaduto, venne, gli si gettò davanti e gli disse tutta la verità. Ed egli le disse: «Figlia, la tua fede ti ha salvata. Va' in pace e sii guarita dal tuo male».

Stava ancora parlando, quando dalla casa del capo della sinagoga vennero a dire: «Tua figlia è morta. Perché disturbi ancora il Maestro?». Ma Gesù, udito quanto dicevano, disse al capo della sinagoga: «Non temere, soltanto abbi fede!». E non permise a nessuno di seguirlo, fuorché a Pietro, Giacomo e Giovanni, fratello di Giacomo. Giunsero alla casa del capo della sinagoga ed egli vide trambusto e gente che piangeva e urlava forte. Entrato, disse loro: «Perché vi agitate e piangete? La bambina non è morta, ma dorme». E lo deridevano. Ma egli, cacciati tutti fuori, prese con sé il padre e la madre della bambina e quelli che erano con lui ed entrò dove era la bambina. Prese la mano della bambina e le disse: «Talità kum», che significa: «Fanciulla, io ti dico: alzati!». E subito la fanciulla si alzò e camminava; aveva infatti dodici anni. Essi furono presi da grande stupore. E raccomandò loro con insistenza che nessuno venisse a saperlo e disse di darle da mangiare.

La volontà di Dio è la vita degli uomini (1 lettura) e Gesù manifesta tale volontà guarendo una donna la cui vita era ormai sequestrata dal suo male e risuscitando una giovane già preda della morte (vangelo). Il contrasto tra vita e morte, presente nelle due letture, chiede all'uomo di accedere alla fede per ottenere liberazione, salvezza, pienezza di vita (vangelo).

Nel vangelo l'incrociarsi dei due personaggi (la donna affetta da emorragia e Giàiro) mostra le diverse maniere con cui l'uomo, nel suo bisogno, si rivolge al Signore. Unico per tutti è il bisogno di vita, diverso il linguaggio che ciascuno esprime. Giàiro, uomo con funzione sociale e religiosa importante, supplica, parla molto, ma ha anche il coraggio e l'umiltà di inginocchiarsi, di gettarsi a terra davanti a Gesù (Mc 5,22-23). L'emorroissa parla invece con il corpo, con il tatto, non dice parola alcuna, se non interiormente, tra sé e sé, per dotare di intenzionalità il suo toccare (Mc 5,27-28). Ognuno, nel proprio bisogno, va a Dio con il proprio linguaggio, cioè con tutto se stesso, con la verità di se stesso. Supplicare non è solo proferire parole che chiedono aiuto, ma è atto di tutta la persona che si "piega sotto", si raggomitola all'ombra del Signore, si rifugia in lui cercando relazione e salvezza.

A Giàiro, che ha ormai appreso la notizia della morte della figlia e ricevuto l'invito a non disturbare più il Maestro, Gesù dice di continuare ad avere fede (Mc 5,36); alla donna che ha toccato il suo mantello, Gesù proclama: "La tua fede ti ha salvata" (Mc 5,34). L'impotenza dell'uomo diviene luogo di dispiegamento della potenza di Dio. Giàiro chiedeva la guarigione della figlia e deve scontrarsi con la sua morte; la donna chiedeva di essere salvata e Gesù attribuisce la salvezza alla sua fede. Siamo di fronte al misterioso potere dell'impotenza riconosciuta e assunta nella fede.

La fede non si limita a invocare vita e scampo dalla morte, ma è essa stessa traversata da una dinamica di morte e di vita. La fede cristiana è rischio mortale e possibilità impensata di vita. È l'atto con cui il credente partecipa al movimento pasquale della morte e della resurrezione di Cristo. Ponendo la propria fede nella fede di Gesù, il credente assume l'impotenza e la disperazione della sua situazione e, aprendosi alla potenza dell'amore di Dio, spera contro ogni speranza.

Il testo suggerisce la particolarità della comunicazione che la donna stabilisce con Gesù. Un contatto non verbale, tattile, ma carico di intenzione, che Gesù "sente" diverso dal contatto anonimo della folla che lo pressa. Contemporaneamente Gesù sente una forza uscire da lui e la donna sente nel suo corpo la guarigione avvenuta. "Essa conobbe grazie al suo corpo ... Egli conobbe in se stesso" (Mc 5,29.30): da parte della donna un'intelligenza corporea, da parte di Gesù una percezione interiore. Il coraggio della donna che, nonostante la sua condizione di "impura", osa toccare Gesù viene letto da Gesù nella verità della sua intenzione profonda: la sete di guarigione e di vita. Il pudore stesso della donna che, colpita da emorragia intima, non domanda e non implora, ma si limita a toccare il mantello di Gesù, diviene linguaggio ascoltato da Gesù che, fonte della vita, guarisce colei che era colpita proprio nella sorgente della vita. Del resto, il toccare è sempre reciproco: mentre tocco, sono toccato da ciò che tocco.

Gesù opera due azioni di guarigione, ma conduce anche a pienezza di relazione sia la donna che Giàiro. Chiedendo "Chi mi ha toccato il mantello?", Gesù porta la donna a vincere il timore che la teneva nel nascondimento e a passare dal gesto alla parola fino a dirsi davanti a lui, anzi, fino a dirgli "tutta la verità" (Mc 5,33). Nel caso di Giàiro, che lo supplicava "molto" (Mc 5,23), e della sua casa in cui molta gente urlava e faceva trambusto, Gesù fa compiere un cammino che dalla parola e dal rumore va al silenzio. Solo nel silenzio si può discernere la verità della situazione: "la bambina non è morta, ma dorme" (Mc 5,39). L'occhio della fede vede nel silenzio.

VITA DELLA COMUNITÀ PARROCCHIALE

DOMENICA XIII - 27 GIUGNO

Messe ore 8.00 (+ Gaspani Andrea -+ Fusi Maria e Savio)
ore 10.30

NEL POMERIGGIO CELEBRAZIONE DI BATTESIMI

LUNEDI 28 GIUGNO - S. Ireneo

- Eucarestia ore 8.00 (+ Innocenti Ferdinando + Gaspani Maria)

MARTEDI 29 GIUGNO - Ss. Pietro e Paolo apostoli

- Eucarestia ore 8.00 (+ Ravasio Pietro)

MERCOLEDI 30 GIUGNO

- Eucarestia ore 8.00 (+ Maiale Giovanni e Di Lauro Rosa)

GIOVEDI 1 LUGLIO

- Eucarestia ore 8.00
(+ Pedruzzi Adriano + Lecchi Maria, Antonio e Elena)

VENERDI 2 LUGLIO

- Eucarestia ore 8.00
(+ fam. Lecchi Battista Gino + Ferrari Rita, Daniele e Gemma
+ Carminati Pietro e Lucchini Caterina)
- ORATORIO: APERTURA SERALE ORE 20.30
ORATORIO: INCONTRO CONDIVISIONE DELLA PAROLA
ORE 20.45

SABATO 3 LUGLIO - San Tommaso Apostolo

- Eucarestia ore 8.00 (+ int. off.)
 - Eucarestia ore 18.00
(+ Rosalia e Piero Capitanio + Bolis Battista e Rota Maria)
- ORATORIO: GENA CONVIVIALE ORE 19.30
ORATORIO: APERTURA SERALE ORE 20.30

DOMENICA XIV - 4 LUGLIO

Messe ore 8.00

(+ Ceresoli Carlo + Mandelli Francesco e Verzeni Albertina)

ore 10.30

- ◆ Offerte della settimana € 453,00
- ◆ Offerte dagli ammalati € 70,00
- ◆ Dalle nonne: lotterie e offerte per la Scuola Materna € 860,00
GRAZIE !!!



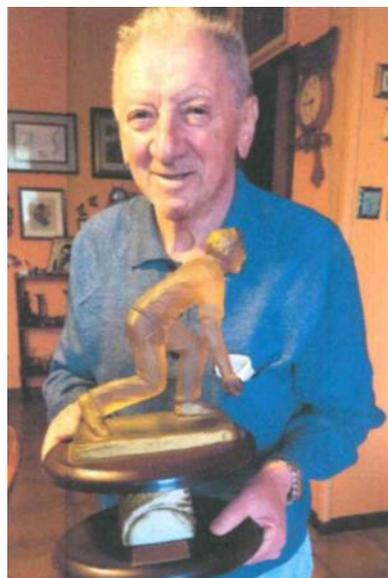
LUNEDI'
28 GIUGNO
INIZIO
CRE 2021

**PER IL CRE
ORATORIO APERTO
POMERIGGIO
MARTEDI, SABATO E DOMENICA
DALLE 15.00 ALLE 18.30**

**GLI ALTRI GIORNI
APERTURA BAR E ORATORIO
DALLE 18.00 ALLE 19.00**

**VENERDI E SABATO
APERTURA SERALE
ORE 20.30 - 22.45**

NELLA PREGHIERA
DELLA COMUNITA'



ZAVERIO LECCHI

CAMMINO
SULLA PAROLA
PER GLI ADULTI

CONDIVISIONE
VENERDI SERA 2 LUGLIO
ORE 20.45
in oratorio

CAF ACLI

Presso CPAEC Via Praga 7
30/6; 7/7; 21/7
alle ore 8.30
alle 10.00



CENE CONVIVIALI SABATO 3 - 10 - 17 LUGLIO

Quest'anno non si è potuto purtroppo dare vita alle feste patronali.
Rilanciamo il desiderio di condividere una serata insieme in tre sabati sera di luglio.
Per ciascuna sera un menù particolare e uno più leggero.
LA PRENOTAZIONE E' OBBLIGATORIA PRESSO IL BAR con pagamento anticipato.
I nuclei familiari sono allo stesso tavolo,
gli altri disposti ai tavoli secondo le normative previste.
Massimo dei posti disponibili 150. Ti aspettiamo!

SABATO 3 LUGLIO	SABATO 10 LUGLIO	SABATO 17 LUGLIO
Prosciutto e melone Pasta melanzane e ricotta Dolce € 15,00 (Bevande escluse)	insalata di farro con verdure Carne tonnata con contorno Dolce € 15,00 (Bevande escluse)	Tortino di zucchine con gaspacio di pomodoro Risotto agli agrumi e salsiccia Dolce € 15,00 (Bevande escluse)
Pizza margherita + lattina Dolce € 10,00	Pizza margherita + lattina Dolce € 10,00	Pizza margherita + lattina Dolce € 10,00

RITROVO ORE 19.30 / CENA ALLE 20.00

OGNI SERA TOMBOLATA PRO ORATORIO

....SABATO 10 LUGLIO ANCHE...KARAOKE!...

**TERMINE ISCRIZIONI
PRESSO BAR ORATORIO
MERCOLEDI 30/6 7/7 14/7
O AD ESAURIMENTO POSTI**

